

COMUNE DI BUONCONVENTO
PROVINCIA DI SIENA

REGOLAMENTO DEL MUSEO DI ARTE SACRA DELLA VAL D'ARBIA
Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30.07.2020



INDICE:

ARTICOLO 1	PREAMBOLO/PRINCIPI GENERALI
ARTICOLO 2	DENOMINAZIONE E SEDE
ARTICOLO 3	FINALITÀ E MISSIONE
ARTICOLO 4	FUNZIONI
ARTICOLO 5	ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
ARTICOLO 6	DIRETTORE DEL MUSEO
ARTICOLO 7	CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE
ARTICOLO 8	SERVIZI EDUCATIVI
ARTICOLO 9	SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA
ARTICOLO 10	PROGRAMMAZIONE E ASSETTO FINANZIARIO
ARTICOLO 11	PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO
ARTICOLO 12	SERVIZI AL PUBBLICO E ATTIVITÀ
ARTICOLO 13	ACCESSIBILITÀ DEL MUSEO
ARTICOLO 14	COMUNICAZIONE, CARTA DEI SERVIZI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO
ARTICOLO 15	TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E NORME FINALI

1. PREAMBOLO/PRINCIPI GENERALI

A Buonconvento, presso il Palazzo Ricci Socini di proprietà del Comune di Buonconvento, in Via Soccini n. 18, è stato istituito a partire dal 07/12/2004 il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia. Il Museo raccoglie le opere d'arte di carattere devozionale (tavole, tele, statue, parati ecclesiastici, oreficeria sacra) prodotte nella Val d'Arbia dal Trecento all'Ottocento. La storia del museo ebbe inizio a partire dal 1926, dall'impegno del parroco don Crescenzo Massari che decise di recuperare le opere d'arte dei vari depositi della Chiesa. Successivamente, nel 1979 venne costituita la prima raccolta museale con lo scopo di mantenere viva la testimonianza dei rinnovamenti che avevano interessato la Chiesa nel territorio della Val d'Arbia.

I principali riferimenti normativi al presente regolamento sono:

- Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010: “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali con successive modifiche (Legge Regionale n. 78 dell'11 dicembre 2019) e relativo regolamento D.P.G.R. 2/07/2020, N. 50/R;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Decreto Ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018: “Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale”;
- Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 9 e 118;
- Convenzione Europea del Paesaggio (2000); Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (“Convenzione di Faro”, 2005); Carta di Siena su Musei e Paesaggi Culturali (2014);
- Codice Etico ICOM (2004).

2. DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia di Buonconvento (SI).

Il museo ha sede presso il borgo di Buonconvento, in via Soccini n.18, in locali di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Il Museo espone e valorizza le collezioni concesse in deposito dall'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino, registrate in apposito inventario a corredo della convenzione stipulata tra le parti.

Il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia è stato istituito con convenzione fra il Comune di Buonconvento e l'Arcidiocesi in data 10/12/79, come rinnovata in data 10/04/2018.

Il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia fa parte del sistema museale della Fondazione Musei Senesi, sulla base dell'Accordo quadro stipulato il 23.12.2011 tra la Fondazione Musei Senesi e il Comune di Asciano come capofila della Gestione Associata "Musei delle Crete Senesi" e dell'adesione approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 31.10.2006.

Sulla base del Regolamento, della normativa vigente nazionale e regionale, il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia aggiornerà la carta dei servizi.

3. FINALITÀ E MISSIONE

Il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia è un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Buonconvento, senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle collezioni in deposito e del patrimonio culturale del territorio sotto il profilo artistico, culturale, per finalità di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

In particolare il Museo valorizza la propria identità storica e si fa custode del patrimonio artistico, culturale del borgo, del territorio e del paesaggio circostante in rispondenza alla Convenzione del Paesaggio e alla Carta della provincia di Siena e dialoga con le comunità locali perseguendo i principi di sviluppo sostenibile, di inclusione sociale, integrazione culturale e democrazia culturale.

Il Comune concorre con lo Stato, la Regione Toscana e gli altri enti pubblici territoriali a preservare la memoria della comunità e a promuoverne lo sviluppo della cultura definendone gli indirizzi e gli obiettivi con proprie politiche in materia di patrimonio culturale e musei, ai sensi dell'art. 9 della Costituzione e nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dall'art. 118 della Costituzione, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.

4. FUNZIONI

Il museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle collezioni attraverso diverse e specifiche attività.

In particolare:

- a. incrementa il patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- b. garantisce l'inalienabilità delle collezioni ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- c. preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la propria responsabilità, assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro in accordo con gli istituti ministeriali competenti;
- d. cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni museali, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri previsti dalle normative vigenti e adottati dalla Regione Toscana;
- e. sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- f. promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni custodite, in relazione alle relative specificità;
- g. assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo eventualmente la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- h. organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento ed attività simili anche in collaborazione con altre istituzioni sia pubbliche che private;
- i. partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere previo intesa con il soggetto proprietario;
- j. svolge attività educative e didattiche;
- k. cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- l. si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- m. aderisce, nelle modalità previste dalla normativa vigente attraverso formule di gestione associata con altri musei in aggregazione territoriale o tematica.

In riferimento al contesto e nell'ambito delle proprie competenze, il Museo inoltre:

- a. aderisce alla rete territoriale di Fondazione Musei Senesi e, in ottemperanza al suo Statuto, si impegna a collaborare con gli altri musei ad essa afferenti in iniziative di rete e nella promozione congiunta del territorio;
- b. favorisce i rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e internazionale, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Toscana, la Provincia di Siena, la Fondazione Musei Senesi, l'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino i Comuni e le Università;
- c. promuove la collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze previo consenso del proprietario delle opere e con autorizzazione della Soprintendenza SABAP;
- d. instaura una costante collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- e. collabora/stipulando accordi con le associazioni di volontariato ed altri organismi analoghi che svolgono attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio e della cultura locale;
- f. collaborano con enti e soggetti vari preposti alla divulgazione del patrimonio turistico del territorio.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico. A tal fine, persegue il rispetto dei **Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione (di seguito denominati "LUQV") per i Musei ed i Luoghi della Cultura**, previsti dal Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali n. 113/2018 e ss.mm.ii. rilevanti per la verifica del rispetto degli standard minimi e per l'individuazione di obiettivi per il miglioramento (articolati in a.organizzazione; b. collezioni; c. comunicazione e rapporti con il territorio) e delle disposizioni sancite dalla L.R.T. n. 21/2010, Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali e ss.mm.ii (in particolare la Legge Regionale n. 78 dell'11 dicembre 2019 e relativo regolamento 22R/2011, in corso di approvazione) e dal Regolamento 6 giugno 2011 n. 22/R di attuazione della L.R.T. 21/2010 e ss.mm.ii., nonché dalle altre vigenti normative in materia. In riferimento al recente adeguamento della normativa regionale a quella nazionale, i LUQV sostituiscono i requisiti finora riferiti al Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Art. 150, comma 6, del d.lgs n.112 del 1998).

5. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Il Museo non ha personalità giuridica propria e costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Buonconvento.

Il Museo può essere gestito direttamente con il personale dell'Ente ovvero avvalersi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 115 e ss.mm.ii. e in conformità alla normativa regionale in materia. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e recepiti dall'Ente.

La gestione del Museo rientra nel *Servizio Cultura del Comune di Buonconvento*, individuato dall'organigramma dell'Ente. Le competenze gestionali spettano in linea generale al Responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo o ad altri Enti, Istituzioni e/o Associazioni; dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa.

Organo di governo del Museo è il *Comitato di gestione composto da quattro membri, due dei quali nominati dall'Arcidiocesi e due dal Comune*. Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (*umane, finanziarie e strumentali*), compresa la gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo in coerenza con quanto richiesto dagli standard museali.

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti figure professionali come elencate nei LUQV - D.M. del 21 febbraio 2018 n. 113:

- a) Direttore
- b) Responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito (detto "Conservatore")
- c) Responsabile della sicurezza
- d) Responsabile dei servizi educativi
- e) Responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie
- f) Responsabile della comunicazione

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente,

avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alla normativa vigente, agli *standard museali (DM 10 maggio 2001)*, ai *livelli uniformi di qualità per i musei (DM 113/2018)*, alla *Carta nazionale delle professioni museali*. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso e, compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni in conformità con la L.R. Toscana n. 21/2010 è possibile, previa sottoscrizione di specifici accordi e convenzioni, la condivisione di figure professionali con altri musei, anche nell'ambito di una organizzazione associata (sistema museale), nel caso specifico tramite Fondazione Musei Senesi.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio civile volontario Nazionale o Regionale, nonché di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione. Il Comune provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

6. DIRETTORE DEL MUSEO

Il Direttore del Museo viene nominato con Decreto del Sindaco, previo espletamento di apposita procedura comparativa, sovrintesa dai membri del Comitato di Gestione, idonea ad individuare, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, una figura professionale adeguatamente qualificata, con comprovate competenze tecniche e scientifiche e di consolidata esperienza nell'organizzazione e gestione di attività museali. Nel caso in cui l'esito di suddetta procedura comparativa

Regolamento del Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia – Comune di Buonconvento

non andasse a buon fine, tale figura può essere individuata, previo parere del Comitato di Gestione, mediante il ricorso a convenzioni con altri soggetti pubblici, tra cui anche gli istituti del sistema museale senese.e, previo parere del Comitato di Gestione.

Nello stesso Decreto di nomina viene fissato il compenso del Direttore, previo parere del Comitato di Gestione.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli con apposito atto di restituzione.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a. concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- b. elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c. provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d. coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e. organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi ;
- f. dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;
- g. provvede alla selezione e alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli *standard museali*;
- h. provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo;
- i. individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- j. coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- k. coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- l. sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- m. assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- n. sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;

- o. dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- p. cura i rapporti con Soprintendenze, Regione Toscana, Provincia, Fondazione Musei Senesi e musei interni al sistema;
- q. regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- r. rilascia permessi per studi e riproduzioni.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità.

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità.

7. CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, controllo delle condizioni ambientali e del microclima, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista la specifica figura professionale denominata "Conservatore"; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

Il Conservatore in particolare:

- a. collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;
- b. programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- c. contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- d. predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- e. coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- f. partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;

- g. segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno del Museo;
- h. assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- i. contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- j. collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- k. coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- l. coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- m. verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- n. cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- o. collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

L'incarico di Conservatore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità. La figura professionale di Conservatore può essere condivisa da più musei appartenenti al sistema museale senese.

Ai fini della conservazione e cura delle collezioni, all'interno del museo sono presenti i seguenti:

- a. sistemi di rilevazione del microclima;
- b. sistema antintrusione;
- c. sistema di videosorveglianza delle strutture museali;

Il personale è formato al controllo ed alla supervisione di tali sistemi ed effettua corsi di formazione e aggiornamento per la sicurezza (ai sensi del d.lgs 81/2008).

Nel museo è presente il documento di valutazione rischi, il piano di emergenza, il piano di evacuazione opere.

8. SERVIZI EDUCATIVI

Per i servizi educativi il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia espleta i servizi educativi, con il coordinamento del Direttore, tramite il ricorso a professionalità adeguate, per la definizione dei programmi e delle attività e per l'elaborazione ed il coordinamento dei progetti didattici e per la cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa. A tal fine, il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia redige un piano annuale delle attività educative.

Le professionalità di cui al comma precedente e l'eventuale figura di Responsabile dei servizi educativi possono essere individuate dal Comune oppure dal soggetto gestore del Museo, oppure acquisite all'esterno tramite incarico o convenzione/contratto con altro soggetto pubblico o privato, anche in condivisione con altri musei, enti o istituti.

Laddove non sia ritenuto necessario, in relazione ai progetti da realizzare, avere anche la figura di "responsabile dei servizi educativi", le mansioni di quest'ultimo sono di competenza del Direttore del Museo.

9. SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b) assicura la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo;
- c) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- d) segnala eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- e) collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- f) cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;

- g) segue gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- h) controlla e comunica al Direttore eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- i) vigila e cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- j) assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte sulla base delle indicazioni e dei piani forniti dal Conservatore del Museo;
- k) assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini del Museo;
- l) cura la movimentazione interna di opere e materiali;
- m) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
- n) assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- o) accoglie i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- p) interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza;
- q) fornisce informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
- r) fa da tramite tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche;
- s) osserva e segnala al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà, i reclami degli utenti e visitatori;
- t) coadiuva il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico e nella rilevazione dei dati statistici inerenti l'attività dei Musei;
- u) svolge le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo .

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

10. PROGRAMMAZIONE E ASSETTO FINANZIARIO

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati e proposti anche nell'ambito di sistema museale, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte del Museo all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, sono comunicate al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

In attuazione alle linee strategiche di programmazione dell'attività del Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia negli atti gestionali del Comune sono definiti gli indirizzi generali e le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

11. PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- a. collezioni di opere, oggetti e paramenti sacri in deposito, concessi dall'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino e/o provenienti dalla Pinacoteca di Siena, dalle Chiese della Val d'Arbia.

In conformità con le norme nazionali e regionali, il patrimonio storico-artistico sono, in via generale, inalienabili.

Il Competente servizio dispone del patrimonio artistico mobile di proprietà e in possesso del Comune di Buonconvento, in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., con la vigente normativa regionale L.R. 21/2010 e ss.mm.ii e con la disciplina regolamentare comunale.

La gestione e la cura delle collezioni si uniformano ai principi, alle norme tecniche, agli orientamenti e ai criteri espressi dagli “standard museali”

Gli oggetti d’arte esposti al pubblico nel Museo di Arte Sacra della Val d’Arbia non possono essere rimossi dalla loro collocazione al fine di arredo di sedi e uffici del Comune di Buonconvento o di qualsiasi altro ente.

Le decisioni sull’opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il prestito delle opere è di norma consentito, sentito il soggetto proprietario e, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, nel rispetto delle competenze degli organi preposti alla tutela dei beni culturali stabilite dalle normative vigenti, tenendo conto della qualità del contesto ospitante e del rilievo culturale dell’iniziativa. Il prestito avviene su autorizzazione del Direttore, il quale provvede ad ottenere il consenso degli organi di governo dell'ente e le autorizzazioni legislativamente previste.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di entrata/carico e uscita/scarico per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori. Il Museo garantisce anche l’accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

I depositi di opere di terzi presso il Museo o di opere del Museo presso terzi sono disciplinati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

12. SERVIZI AL PUBBLICO E ATTIVITÀ

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l’insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto dei Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- a) apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard museali con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi, eventualmente fuori dagli orari di apertura regolari, ove previsto e consentito. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni. L'orario di apertura dei Musei Comunali rispetta gli standard previsti dai ***Livelli minimi uniformi di qualità per i musei di appartenenza pubblica*** previsti dal Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali n. 113/2018 e ss.mm.ii. Il Comune può stabilire periodi di chiusura di uno o più Musei per lavori di manutenzione dei locali e dei relativi beni mobili, per interventi di restauro relativi alle collezioni o per esigenze particolari. Di ogni interruzione del servizio pubblico è data adeguata informazione ai cittadini sul sito web e nei locali dei Musei;
- b) Registrazione degli ingressi sia a pagamento che a titolo gratuito mensilmente e con riepilogo annuale, per le finalità statistiche;
- c) comunicazione sui servizi museali e sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- d) visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- e) servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico, ai giovani e agli adulti;
- f) organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- g) programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali (anche in collaborazione con associazioni locali ed altri soggetti) ;
- h) realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- i) agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio;
- j) partecipazione alle attività di rete (nell'ambito del sistema museale) e di interazione con altri musei, istituti culturali, enti, associazioni di volontariato e culturali, organismi senza fini di lucro, soggetti vari e *stakeholder* e di proficue relazioni fra tutti i soggetti potenzialmente operanti per la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

13. ACCESSIBILITÀ DEL MUSEO

Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico il più possibile ampio, il Museo Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia si impegna a mettere in atto le misure necessarie a garantire l'accessibilità culturale e materiale degli ambienti

museali a tutte le categorie di pubblico, adottando accorgimenti che possano migliorarne la fruibilità, predisponendo ordinamenti didascalici e allestimenti adeguati agli spazi, funzionali alla migliore presentazione dei beni, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione, e prevedendo idonei sussidi informativi, di orientamento e didattici.

Il Museo Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia persegue, di concerto con gli uffici comunali preposti alla cura e manutenzione delle strutture architettoniche e degli impianti, il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e di ostacoli di ogni genere che possano impedire o limitare la fruizione degli ambienti museali a tutti i livelli, secondo le modalità e fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente.

In presenza di particolari vincoli di tipo strutturale, materico o percettivo, il Museo Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia persegue l'obiettivo di individuare, ove possibile, percorsi alternativi che garantiscano l'accessibilità, eventualmente condizionata, in sintonia con quanto espresso nelle pertinenti linee guida definite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (LUQV, DM. 113/2018).

14. COMUNICAZIONE, CARTA DEI SERVIZI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'azione del Museo e la comunicazione e promozione del patrimonio si svolgono secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, chiarezza ed accessibilità.

La comunicazione e promozione del patrimonio avvengono attraverso specifici strumenti informativi (sito web, depliant, cataloghi o guide, info sui servizi rivolti alle disabilità, ecc.).

Il Museo aggiornerà la Carta dei servizi che identifica, nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati, con l'indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

La Carta dei Servizi è adottata con atto deliberativo del Consiglio Comunale e modificata, su proposta del Direttore, con atti deliberativi della Giunta Comunale. La carta dei servizi sarà resa pubblica attraverso vari sistemi di accesso da parte dell'utenza e resa disponibile mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Il Museo promuove le opportune ricerche per:

- a. acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line)

- b. affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

15. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E NORME FINALI

Il Museo di Arte Sacra della Val d'Arbia opera nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose.

Il presente regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione e pubblicazione.

Le disposizioni del presente regolamento abrogano e sostituiscono le previgenti disposizioni interne in materia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti, oltre che allo Statuto e ai Regolamenti dell'ente proprietario, nonché alla normativa regionale e nazionale di riferimento per i musei e gli istituti della cultura di cui in apertura del presente regolamento.

Riferimenti normativi:

Art. 9 della Costituzione “La [Repubblica](#) promuove lo sviluppo della [cultura](#) e la [ricerca scientifica e tecnica](#). Tutela il [paesaggio](#) e il [patrimonio storico e artistico della Nazione](#)”.

Art. 118 della Costituzione “Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”.

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137

[Decreto Ministeriale 18 aprile 2012](#), “Adozione linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici”

[Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 n. 113](#), “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”; Allegato I “[Livelli uniformi di qualità per i musei](#)”

Legge Regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”.

Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Altri testi di riferimento:

- **Codice etico dei Musei** <http://www.icom-italia.org/traduzione-italiana-codice-etico/> elaborato da ICOM International. Il Codice riflette i principi accettati dalla comunità museale internazionale ed è uno strumento di autoregolamentazione professionale nell'ambito del servizio pubblico.

- **Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections** dell'UNESCO (2015) <http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/museums/recommendation-on-the-protection-and-promotion-of-museums-and-collections/>

- **Carta nazionale delle professioni museali**, ICOM Italia 2005-2006

- **Manuale europeo delle Professioni museali**, a cura di Angelika Ruge, Presidente ICTOP, Edizione 2008 <http://www.icom-italia.org/professioni-museali/>